## Episode 316

## News 3: L'arcipelago di Tonga è senza internet

All'inizio della scorsa settimana, l'arcipelago di Tonga nel Pacifico meridionale è rimasto senza connessione internet e servizi telefonici, a causa della rottura di un cavo sottomarino. I circa 110 mila di residenti dell'arcipelago non hanno più potuto inviare e-mail, navigare su Facebook, fare chiamate intercontinentali e compiere molte altre azioni, ormai entrate nella quotidianità.

La causa del black-out non è ancora nota, si pensa, tuttavia, che il cavo sia stato danneggiato dall'ancora di una nave. Insieme ai disagi arrecati alla vita di tutti i giorni, sono stati colpiti dalla mancanza di internet anche tutte le attività commerciali, che necessitano della connessione al web e dei servizi di telefonia mobile, per piazzare ordini e accettare prenotazioni. Lo scorso mercoledì, Mary Fonua, capo redattore del sito d'informazione online *Matangi Tonga* ha dichiarato: "È un disastro assoluto per Tonga, una crisi nazionale".

A Nuku'alofa, la capitale di Tonga, è stata installata un'antenna satellitare per fornire una limitata connessione a internet d'emergenza. L'accesso a siti non essenziali come *Facebook* e *Youtube*, che rappresentano gran parte del traffico internazionale di Tonga, sono stati bloccati per risparmiare banda. Secondo le autorità potrebbero volerci fino a due settimane per ripristinare completamente la connessione internet dopo il black-out.

Stefano: Benedetta, potresti mai pensare di vivere senza Facebook, e-mail, la banca online? È

come se l'intero paese fosse precipitato indietro di 30 anni!

**Benedetta:** Non credi, invece, che questo fatto mostri chiaramente quanto siamo diventati

dipendenti da internet? Le parole di Mary Fonua sono vere, quando ha detto che si

tratta di una crisi nazionale.

**Stefano:** Beh, allo stesso tempo, deve essere piacevole non essere costantemente bombardati

da informazioni e aggiornamenti. Specialmente se tutti nel paese si trovano ad

affrontare la stessa situazione. Forse c'è una sorta di senso di solidarietà.

**Benedetta:** Stefano, non posso credere che proprio tu stia dicendo una cosa del genere. Tu sei

completamente dipendente dai tuoi strumenti elettronici. Davvero potresti immaginare

di vivere senza per un giorno?

**Stefano:** Ok, va bene! Lo ammetto, hai ragione tu su questo punto.

**Benedetta:** Lo immaginavo

**Stefano:** Sapevi che una situazione simile si è già verificata in passato, Benedetta?

**Benedetta:** Un black-out di internet? A Tonga?

**Stefano:** No, in Somalia. Un anno e mezzo fa, la rottura di un altro cavo sottomarino ha causato

un black-out di internet per quasi tre settimane. Pensa che questo è costato al Paese

l'equivalente di 10 milioni di dollari, (8,8 milioni di euro) al giorno!

Benedetta: Mm... Immagino che tu ti stia chiedendo, perché si faccia affidamento su cavi così

vulnerabili per qualcosa di tanto importante come internet.

Stefano: In realtà, no. Ne conosco il motivo. I cavi sottomarini possono portare un ammontare di

dati 200 volte superiore a quello dei satelliti. È tempo, però, di trovare nuove soluzioni.

**Benedetta:** Hai qualche idea?

**Stefano:** Beh, usare più satelliti, per esempio. Compagnie come SpaceX stanno progettando di

lanciare una serie di satelliti a orbita bassa, che sono relativamente meno costosi e possono assicurare l'accesso a internet a tutto il pianeta. Questo potrebbe davvero

cambiare le cose.